

COMUNICATO STAMPA

CANI UCCISI A CASTELLAMMARE DA CODICI CAMPANIA L'INVITO AD APPLICARE LA LEGGE SUL RANDAGISMO

L'ASSOCIAZIONE: LA PROCURA SCOVI I COLPEVOLI DEGLI ULTIMI EFFERATI EPISODI E DIA UN SEGNALE FORTE

Continuano gli episodi di violenza nei confronti degli animali. L'ultimo, raccapricciante fatto, è accaduto a Castellammare di Stabia, dove qualcuno ha ammazzato due cani a colpi di accetta. Ma la situazione è grave in tutta la città della provincia di Napoli perché anche in villa comunale diversi cani sono stati avvelenati e colpiti con spranghe. Addirittura, un'altra meticcia è stata marchiata a fuoco.

Sulla possibilità che esista un serial killer dei cani, ma soprattutto sugli ultimi casi, indaga ora la Procura di Torre Annunziata, dopo che il sindaco di Castellammare di Stabia, Salvatore Vozza, ha sporto denuncia contro ignoti.

L'associazione Codici Campania – Centro per i diritti del Cittadino, invece, ha scritto al Comune, all'Asl competente e alla stessa Procura per chiedere indagini complete e soprattutto l'applicazione effettiva della legge 281 del 1991, cioè la "Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo".

“La legge prevede che i Comuni si facciano carico degli animali vaganti sul territorio e che le Asl catturino e sterilizzino i randagi per la prevenzione del fenomeno del randagismo” spiega Valentina Coppola Responsabile dello sportello ‘Tutela degli Animali’ per Codici – che continua: “Purtroppo, però, i Comuni e le Asl non sempre agiscono per quanto è di loro competenza, l'abbandono non è adeguatamente punito e i cittadini, irresponsabili e delinquenti, pensano di risolvere a modo loro il problema del randagismo, avvelenando o uccidendo gli animali”.

Per questo Codici Campania ha scritto a Procura e Comune di Castellammare, esortandoli a provvedere all'applicazione della legge, che già basterebbe ad affrontare la questione.

“Ci auguriamo, inoltre, che la Procura di Torre Annunziata, attraverso indagini accurate e minuziose, possa risalire all'artefice degli ultimi efferati episodi e riesca a punirlo seriamente (18 mesi per ogni cane ammazzato, dice la legge) l'eventuale colpevole. Insomma, è necessario dare un segnale chiaro per far sì che questo scempio finisca!”, prosegue Valentina Coppola

UFFICIO STAMPA
CODICI CAMPANIA
codici.campania@codici.org